

Gli adulti, che ragazzini

Anticipazioni/Esce oggi "Scusa ma ti chiamo amore", l'atteso romanzo di Federico Moccia. Con Roma e due nuovi protagonisti: Alessandro, di 37 anni e Niki, la sua "donna", di 17. Eppure, dice lo scrittore, «la persona matura è proprio lei»

di FRANCESCO FANTASIA

IL primo bacio s'incontra a pagina 255. Lui è Alessandro, un pubblicitario di successo quasi 37enne mollato dalla fidanzata a un passo dal matrimonio. E lei è Niki, una liceale 17enne in cui convivono la purezza fragile di un angelo e la forza trascinante di un demone. Si baciano: ed è un bacio che sembra risolvere quell'equazione a un tempo semplice e complicata, quell'alchimia chiamata amore che rende straordinarie le cose comuni e che fa camminare "tre metri sopra il cielo".

Benvenuti nel nuovo romanzo di Federico Moccia, benvenuti nel mondo di *Scusa ma ti chiamo amore* (668 pagine, 18 euro), il bestseller più annunciato della stagione che da oggi, stane certi, farà sconvolgersi nelle classifiche delle vendite. Anche qui il sismografo dello scrittore romano registra con precisione gli umori e i sentimenti dei teenager, quella carica di rabbia, passione, felicità, sofferenza che anima la generazione degli iPod e degli sms. Ma rispetto a *Tre metri sopra il cielo* e a *Ho voglia di te* (entrambi successi mozzafiato, smerciati in più di un milione di copie), la folto tribù dei fan di Moccia non troverà

adesso un nuovo seguito alle avventure di Step e Babi. Scoprirà invece la storia di un "maturo" trentasettenne alle prese con una ragazza di vent'anni più giovane. «Sì - dice lo scrittore - avevo bisogno di qualcosa di diverso, di un po' d'aria nuova. Insomma: mi sono concesso una specie di vacanza. Ma Step e Babi sono ormai degli amici che mi fanno compagnia. E di certo torneranno, schizzando come sempre sulla moto a tutta velocità, con il vento in faccia e la musica in testa».

A 44 anni, Federico Moccia - indiscusso idolo delle adolescenti che le lettrici chiamano con affetto soltanto Fede - è un ragazzone che assomiglia molto ai libri che scrive: ottimista, vitale, divertente. E, perché no, sognatore. «Anche *Scusa ma ti chiamo amore* è un romanzo per chi ha ancora voglia di sorridere e di sognare. E in questo senso è un libro senza età. C'è Niki con la sua banda di adolescenti. Ma ci sono anche gli adulti: Alessandro con il suo variegato giro di amici e i genitori di Niki. Mi interessava mettere in contatto questi due mondi. E stare a vedere cosa succedeva».

Il risultato è un romanzo che

emoziona e coinvolge, con dei protagonisti che sono esposti come in una piazza ad una ventata di sentimenti contraddittori, alla bontà e al tradimento, all'amore e alla viltà. E in cui, alla fine della storia, ti accorgi che i rapporti sono rovesciati, e che i veri adolescenti sono gli adulti. «Già, proprio così - aggiunge Moccia - Nel mio romanzo la persona matura è Niki, non Alessandro. I trentenni e gli ultratrentenni di oggi fanno parte della generazione dei middlescent: girano in scooter, vestono trendy, parlano giovane, mandano un sacco di sms. Ma è spesso gente che non

cresce, non affronta la vita. E non trova il coraggio di fermarsi a riflettere. Può capitare allora, come nel mio libro, che una Niki diciassettenne si riveli più completa, più matura».

È bella, intelligente, allegra, spiritosa, Niki. E non stupisce che alla fine Alessandro si innamori di lei e del sogno che lei rappresenta. Ma come è nata la figura di questa adolescente-adulta? «È nata per caso un giorno quando ho visto una bella ragazza chiassosa passeggiare con le amiche in via del Corso e poi incontrare un uomo più grande di lei. Si vedeva che tra i due c'era una certa complicità. E allora ho pensato che entrambi - a dispetto della differenza

di età - sembravano adulti e che, a volte, una ragazza può risolvere la vita di un uomo». Ma è davvero possibile che una teenager di oggi si metta con un ultratrentenne? «Sì, certo. Tante ragazze scrivono al mio blog per dirmi di avere storie simili.

Le adolescenti oggi sono più mature dei loro coetanei maschi. E fatalmente sono portate a cercare un uomo con quindici o venti anni in più. Semmai sono i trentenni a rivelarsi spesso incapaci di essere responsabili fino in fondo delle proprie scelte».

Sullo sfondo del romanzo occhiaggia la Roma di Moccia, Ponte Milvio, Via Cortina D'Ampezzo, Corso Francia, il liceo Mamiani. Una Roma che rivedremo presto anche sul grande schermo: il 9 marzo arriva infatti nelle sale *Ho voglia di te*, il film diretto da Luis Prieto. «Mi fa piacere vedere i miei personaggi alle prese con dimensioni diverse dalla pagina scritta - dice Moccia - Ho visto il film di Prieto e mi pare che il regista abbia rispettato bene l'atmosfera del libro. E anche il suo messaggio: è difficile accettare che una storia possa finire, ma la vita continua. E bisogna ricominciare ad amare».

Da oggi alle 21 si potrà acquistare in edizione speciale firmata dall'autore una copia del nuovo romanzo di Federico Moccia, grazie all'apertura eccezionale di alcune librerie (l'elenco si trova sul sito www.scusamati-chiamoamore.it). Lo scrittore oggi sarà anche in videochat dalle 20 alle 21 su: www.scusasetchiamoamore.it, www.24sette.it e community.rossaolice.alice.it con Valeria Palumbo. Domani parte invece da Milano un tour - con tappe a Bologna, Verona, Napoli - che si concluderà il giorno di San Valentino a Roma, a bordo di un autobus su cui saliranno trenta ragazze scelte fra quelle che hanno partecipato al concorso legato al libro.



Accanto, ballo in una strada di Roma (foto Toiati Lannutti) Sotto, Federico Moccia (foto Basso Cannarsa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.